

# CASE & STILI

LEONARDO

OTTOBRE 2008

## LE SEDUTE CINQUANTA CAPOLAVORI DI DESIGN

ROMA  
**ENERGIE  
PRET À PORTER**  
UN ATTICO TRA ARTE  
E TECNOLOGIA

NAPOLI  
**SPAZIO RITMICO**  
EQUILIBRI E SIMMETRIE  
DI UN RESTYLING

MANTOVA  
**ALCHIMIE  
DI GUSTO**  
LE NOTE CREATIVE  
DI BIBI E GIAMPAOLO  
BENEDINI



SPECIALE  
**CUCINE AD EFFETTO**

SITCOM  
EDITOR





# OLTRE IL TEMPO

PUREZZA FORMALE E UN INTERIOR DESIGN CURATO,  
MA ESSENZIALE, RESTITUISCONO LA RESIDENZA  
D'EPOCA A UN PRESENTE DURATURO





Una casa aristocratica, ma senza indulgere al lusso, capace di dar voce al passato senza dover ricorrere a stucchevoli anacronismi. E' la filosofia che ha ispirato l'architetto Laura Cavalca nel restauro della sua attuale residenza, uno storico edificio nel cuore della città di Brescia, un tempo sede delle scuderie di palazzo Borgondio. Un compito affatto semplice, per la difficoltà di trasformare una superficie di ben 700 metri quadri in un ambiente accogliente e l'obiettivo, altrettanto impegnativo, di vestire l'edificio di un abito

L'impianto aristocratico dell'edificio sposa felicemente arredi di design e tele contemporanee, molte delle quali acquistate da giovani artisti. In queste foto, trionfa il grande quadro astratto di Roberto Coda Zabetta.



Aperture verticali interrompono il candido monocromatismo delle pareti, mettendo in comunicazione il salotto e la sala da pranzo. Il grande camino e la libreria a parete, che dinamizza gli spazi e ne razionalizza l'utilizzo, sono stati disegnati dalla stessa padrona di casa, l'architetto Laura Cavalca.



contemporaneo, tagliato su misura per locali così importanti. Ne è scaturito un progetto lineare, animato dal forte contenuto espressivo di opere d'arte e pezzi di design scelti con grande attenzione. Tutto ruota attorno al grande

**Pezzi di design e impianti hi-tech strappano la residenza al passato, rendendola attuale e grintosa**

androne, chiuso da un soffitto a botte, che un tempo fungeva da passaggio aperto tra la corte posteriore e anteriore. Vi si accede attraverso una elegante porta in legno, stretta tra le campiture laterali in vetro sabbiato, diametralmente





opposta alla vetrata che lo illumina dal cortile interno, intorno al quale si distribuisce la zona giorno. Se il tinello, con il tavolo della Tulip Collection, di Knoll, e le Panton Chair, di Vitra, confermano la passione per il design della padrona di casa, è in sala da pranzo che si percepisce l'apice del climax dettato da plasticismo e stile delle scelte. Le colonne, che scandiscono il ritmo delle grandi vetrate, tradiscono l'origine di questo ambiente, ricavato in quel che un

**Scandito da colonne ornate,  
il vecchio portico ospita oggi  
la sala da pranzo**



Improntato all'essenzialità, lo studio ospita una poltroncina di ICF e una vivace tela di Davide Nido, in tinta con il contenitore birmano e il baule cinese, comprati da Jap. Sono pezzi di famiglia l'armadio e il tavolo da lavoro, su cui poggia la lampada Maiono di Viabizzuno.







tempo era il portico. Oggi lo arredano le poltroncine in tessuto di Zanotta, disposte ordinatamente intorno al tavolo di Maxalto, che campeggia al centro della sala. A pavimento, a esaltare il candore delle pareti, discrete lastre di Pietra Serena, che si prolungano nella parete di fondo, al centro della quale è stato collocato un camino provenzale dell'Ottocento. Ad attenuare il rigore della stanza sono solo le lampade a sospensione di Album Luci e la grande tela astratta di Roberto Coda

**Come una grande tela bianca da riempire, la casa si lascia attraversare da luci e colori**









La facciata principale della casa è interrotta da un piacevole terrazzo, arredato con grandi vasi neri, sul quale ha l'affaccio, al primo piano, una zona relax privata, destinata alla lettura e alla musica. Nella pagina precedente, un'immagine di Laura Cavalca.



un urlo nel silenzio all'interno di un ambiente così aristocratico. Aperture verticali lo collegano al salone, organizzato come un grande e candido involucro rettangolare, interrotto dalla libreria a parete, che ospita maxischermo e impianto stereo, e dal camino contemporaneo, disegnati entrambi dalla padrona di casa.

Lo spigato in legno chiaro addolcisce la stanza, arredata sobriamente con i divani di B&B, la lampada Arco, di Flos, e un cassettoni in noce del Seicento, ricordo di famiglia. Una scelta di stile ribadita nella zona notte, con le sue quattro camere da letto, e nello studio, arredato con un armadio d'epoca e una vivace tela di Davide Nido.

**La zona notte ruota intorno a un cubo centrale, destinato a cabine armadio e spogliatoi**